



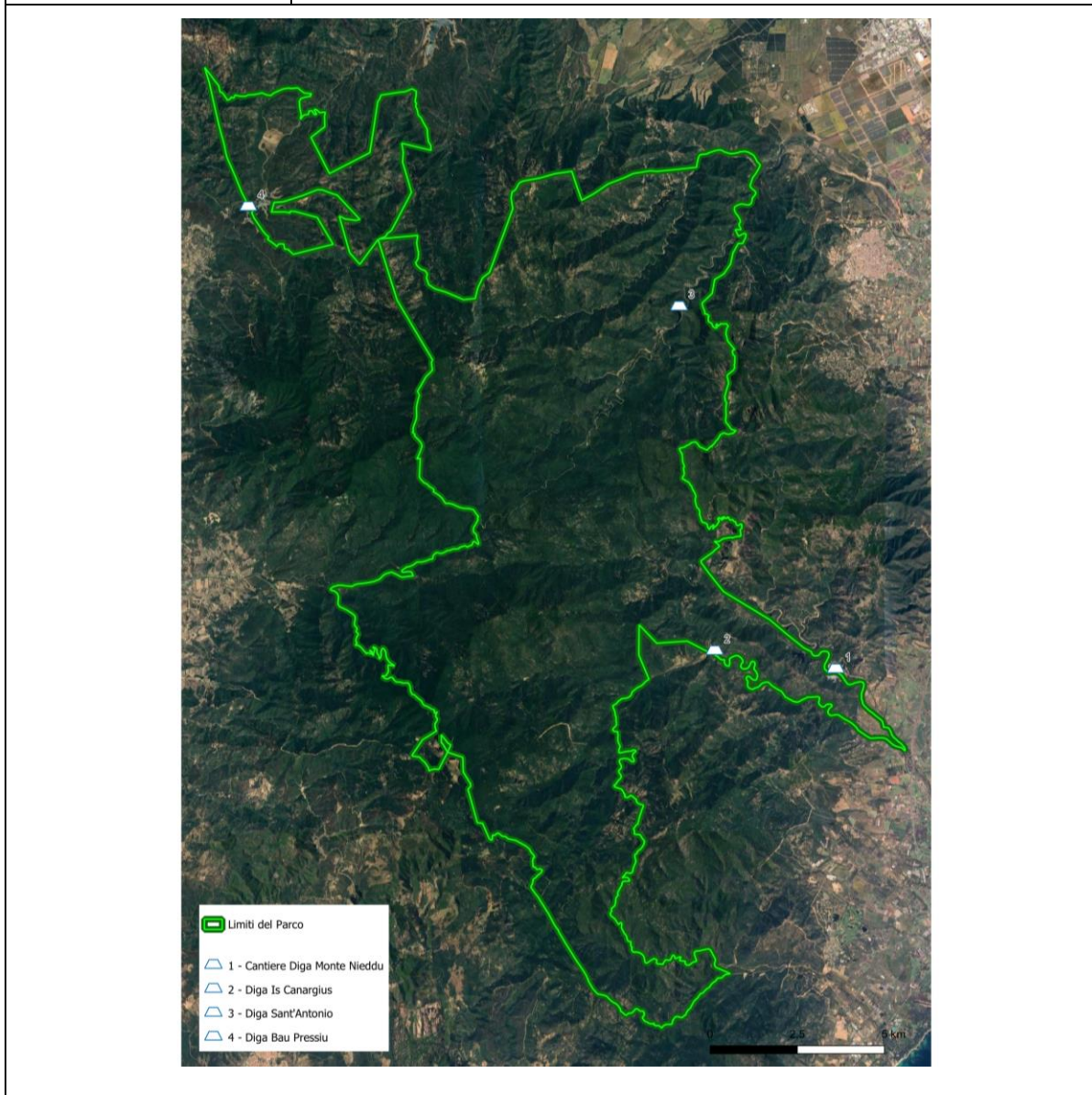
FONDO EUROPEO AGRICOLA PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

<p>Scheda EA2</p>	<p>PROGRAMMA DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SCHEDE AZIONE</p>
-------------------------------------	--

DENOMINAZIONE	Infrastrutture idrauliche: l'acqua bene comune e risorsa vitale
----------------------	--

SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco, Regione Sardegna, soggetti proprietari e gestori degli impianti, ENAS (Ente Acque della Sardegna), Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale
---------------------------	---

LOCALIZZAZIONE	1. Cantiere Diga Monti Nieddu; 2. Diga Is Canargius; 3. Diga Sant'Antonio; 4. Diga Bau Pressiu.
-----------------------	---





FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

<p>OBIETTIVI SPECIFICI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere in buono stato di conservazione e in efficienza le infrastrutture idrauliche presenti nel Parco • Garantire la sicurezza dei luoghi • Promuovere l'educazione ambientale e la consapevolezza dell'importanza di una gestione sostenibile dell'acqua anche in relazione ai cambiamenti climatici • Introdurre dispositivi e criteri per una migliore gestione degli ecosistemi acquatici e a protezione e supporto della fauna selvatica
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO</p>	<p>La sottozona D4 <i>Attrezzature e impianti tecnologici</i> individuata dal Piano del Parco comprende le principali dighe presenti nel Parco. Oltre alla struttura di sbarramento in senso stretto, la zona comprende tutte le pertinenze, inclusi gli spazi aperti delimitati da elementi fisici, quali strade, margini boscati, dislivelli.</p> <p>L'ampiezza tiene conto delle eventuali necessità di adeguamento delle strutture e degli ambienti di servizio.</p> <p>Le sottozone D4 riguardano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cantiere Diga Monti Nieddu; 2. Diga Is Canargius; 3. Diga Sant'Antonio; 4. Diga Bau Pressiu. <p>Complessivamente la sottozona D4 si estende per 11,6 ha, pari allo 0,06% del territorio del Parco. Nella sottozona D4 sono consentiti gli interventi necessari agli adeguamenti tecnologici, per la sicurezza idraulica e per le infrastrutture per la mobilità e gli interventi necessari a garantire la funzionalità, l'efficientamento energetico e il miglioramento delle esternalità ambientali degli impianti stessi.</p> <p>Considerando l'importanza di una gestione sostenibile della risorsa acqua, le norme del Piano prevedono che l'Ente Parco, d'intesa con i soggetti gestori degli impianti, promuova iniziative e progetti finalizzati a reperire e attrezzare spazi e luoghi per l'educazione alla gestione sostenibile della risorsa idrica, agli effetti dei cambiamenti climatici, alla divulgazione della cultura tecnologica e dell'innovazione applicata all'ambiente. I luoghi prioritari per la realizzazione di tali spazi sono concordati con i soggetti gestori. La loro realizzazione è sempre compatibile, fatto salvo il rispetto delle norme di settore e delle necessarie norme di sicurezza.</p> <p>Per il perseguimento degli obiettivi previsti, tenendo conto della Programmazione regionale in materia, si prevede la redazione di un progetto di fattibilità, propedeutico alla realizzazione delle opere necessarie.</p>
<p>RIFERIMENTI PROGRAMMATICI DI CARATTERE STRATEGICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici adottata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/71 del 22 maggio 2024 • Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici approvato con decreto ministeriale n. 434 del 21 dicembre 2023.
<p>DIRETTIVE E PRESCRIZIONI</p>	<p>Per gli edifici di valenza culturale e paesaggistica (archeologia industriale) è prescritta la conservazione degli elementi architettonici e dei macchinari aventi valore storico.</p>
<p>MODALITA' DI ATTUAZIONE</p>	<p>Le modalità di attuazione sono da valutare in modo differenziato per le diverse aree in funzione delle diversità di proprietari e gestori, considerando, ad esempio, le specificità della Diga di Sant'Antonio, di proprietà di un'azienda privata e per cui deve essere individuato un nuovo soggetto gestore.</p> <p>A tale scopo il Progetto di fattibilità, articolato per le diverse dighe, ma all'interno di una logica unitaria dovrà prevedere le possibili procedure in relazione alla fattibilità amministrativa del progetto.</p>



FEASR



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNAPROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
PSR sardegna
2014-2022Gutturu Mannu
Parco Naturale della Sardegna

FONDO EUROPEO AGRICOLA PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

STIMA DEI COSTI	Euro 200.000 per la redazione del Progetto di Fattibilità. La stima del costo delle opere sarà valutata all'interno del Progetto di fattibilità.		
PARTECIPAZIONE ENTI PUBBLICI AL FINANZIAMENTO	No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/>	Percentuale indicativa 60-100%
STRUTTURA E FONTI DEL FINANZIAMENTO	Da concordare con la Regione Sardegna in funzione delle priorità regionali e della presenza di strutture di proprietà privata.		
STATO DI PROGETTAZIONE	Idea progettuale da sviluppare mediante Progetto di Fattibilità		
ASPETTI PROCEDURALI	Per l'attuazione della presente azione dovranno essere coinvolti i settori regionali facenti capo all'Assessorato dei LL.PP e all'Assessorato della difesa dell'ambiente, l'ENAS (Ente Acque della Sardegna), Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale, il Parco naturale di Gutturu Mannu, l'Agenzia FoReSTAS. Per i programmi di educazione ambientale e scientifica in relazione alla gestione dell'acqua potranno essere coinvolti: i Centri di Educazione Ambientale e le Associazioni ambientaliste; Enti universitari e di ricerca con competenze in materia di ingegneria idraulica, ingegneria ambientale, cambiamenti climatici; Ordini professionali.		
DURATA DEL PROGETTO	12 mesi per la redazione del Progetto di Fattibilità		